

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco
 di Posta) » 4. 50

Le Lettere nonchè i
 Buoni sulle Regie
 Poste si dirigeranno
 FRANCHI al
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

I Sigg. Abbuonati, ai quali scade l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo prontamente a scanso d'interruzione.

ANCORA UNA LEZIONE !!!

Il sacrificio dell'Assia Cassel è consumato, quello dello Schleswigh si consumerà; l'Austria e la Prussia si son ricambiate finalmente il bacio di pace, han rinnovato la loro secolare *entente cordiale*, e su quella terra che fingevano dover convertire nel campo di battaglia delle loro ambizioni, si strinsero fraternamente la destra. La Santa Alleanza è risorta come Anteo più forte di prima dalla sua caduta, ad affrontare l'Ercole della Democrazia; si è ricostituita e riorganizzata, ha raccolto tutte le fila della reazione Europea, ha richiamato come il moribondo tutte le sue forze al cuore. Nel punto in cui scriviamo, gli Ufficiali Austriaci e Prussiani stretti sotto una sola bandiera fanno già udire sul selciato delle vie di Cassel il tintinnio dei loro strascicanti sciabolini, vanno calpestando il corpo della tradita Germania, mentre gli Hoenzollern e gli Habsburgo seduti a banchetto collo Czar di Pietroburgo se ne divideranno le spoglie. Ecco rinnovata la storia del viandante che divide coll'assassino la preda del suo compagno di viaggio; la storia del traditore che gavazza sulla vittima che aveva giurato di

vendicare! Guglielmo aveva lusingato l'Assia Cassel, aveva accarezzato i Ducati, aveva simulato d'inaugurare in Prussia il movimento nazionale Germanico come ampollosamente declamavano i suoi seguaci, e sino all'ultimo avea fatto credere ad una prossima rottura coll'Austria, ed ora che il momento d'operare è giunto, ora... si cava la maschera e vende i suoi alleati colla corda al collo al carnefice per trenta denari!

O fedifrago e stupido discendente del Gran Federico! Noi ti conoscevamo prima d'ora, come conosciamo a meraviglia tutti quelli che t'assomigliano. Noi sapevamo per eccellenza prima d'ora, che cosa poteva aspettarsi dal mitragliatore di Berlino e di Posen, dal re filosofo, dal bombardatore di Dresda, di Lipsia e di Baden; quindi non siamo già noi che tu dovevi disingannare, perchè noi siamo già disingannati da un pezzo. Tu hai disingannato i semplici, i creduli, i costituzionali di buona fede, e sai tu che cosa vi hai guadagnato? Tu hai dato a tutti i popoli una certa lezione di cui non si dimenticheranno così di leggieri. L'altro ieri erano due re che spergiuravano e assassinavano, ed aveano nome, l'uno Pio Nono e l'altro Ferdinando II; ieri era un altro che spergiurava di nuovo ed aspettava per assassinare, e si chiamava Leopoldo; oggi è un terzo che spergiura ed aiuta ad assassinare, ed è Guglielmo; domani sarà... non vogliamo dir chi per non funestare i nostri lettori con tristi

presagi. Sempre la stessa catena di turpitudini e di scelleraggini! Innanzi a questa terribile scuola dei fatti, puoi tu credere vi sarà ancora chi si lascerà illudere, chi continuerà ad adorare queste stelle cadute, questi mostri sempre avidi di sangue umano che come certi Dei degli antichi divorano i loro sacerdoti ed adoratori? No; tu stesso, o Guglielmo, hai abdicato e ti sei strappata la corona dal capo; l'*Alfa* e l'*Omega* della Redenzione dei popoli è ormai conosciuta, e tu hai loro insegnato a conoscerla; essa sta nelle parole *Dio e Popolo*. Guglielmo! tu hai infranta la spada di Federico ai piedi dell'Austria, tu hai disonorato la guerriera Prussia, hai venduta l'Allemagna, ma hai dato anche una grande lezione ai popoli. Guglielmo! riposa pur sicuro, essa sarà l'ultima!

NB.— Quando era già scritto quest'Articolo, cominciarono a circolare le più strane notizie relativamente alla Prussia, d'armamenti, di leve in massa, di guerra ecc. La *Strega* precisamente per queste notizie si affrettava a pubblicare l'articolo!

IL CHARIVARI DEL 5 NOVEMBRE A LONDRA

Lettori! Il 5 Novembre a Londra è un giorno come il 10 Dicembre per noi, di festa e di gazzarra popolare (non ufficiale però, nè fatta d'ordine di Castagneto) il quale ricorda agli Inglesi un'epoca felicissima della loro storia; colla sola differenza che a Genova col 10 Dicembre non si festeggia che l'anniversario d'una vittoria sopra i Tedeschi, mentre col 5 Novembre si tratta di solennizzare in Inghilterra un anniversario assai più fausto ed interessante, cioè quello d'una vittoria sopra il Papa, i Preti e i Cattolici in genere, i quali, come pretendono i miscredenti, sono qualche cosa di peggio di tutti i Tedeschi del mondo. Dunque che volete? Gli Inglesi sapendo che in questa occasione si festeggiava lo scoprimento della congiura fatta dai Cattolici (sotto il patrocinio delle Somme Chiavi) quella di mandar all'aria col metodo spicciativo della polvere i Protestanti, s'intende per convertirli ed aprir loro le porte del Paradiso col martirio, scelsero appunto questa circostanza per fare un sanguinoso *Charivari* al Papa, ricambiandolo in tal modo colla più nera ingratitudine delle paterne cure spirituali ch'egli avea prodigate loro, mentre affrettava colle preghiere e col desiderio il bel momento di poter prodigar loro le temporal, come fa ai suoi dilettissimi figli e sudditi. Malgrado la loro taciturnità proverbiale, il loro clima nebuloso, il loro *spleen* e la loro ipocondria, vedete, essi trovarono questa volta tanto di buon umore e furono così elettrizzati alla notizia del ristabilimento della Gerarchia Episcopale in Inghilterra (tentati senza dubbio dal demonio che non vuol perdere il dominio di quelle anime che tiene da tre secoli incatenate; qui lettori siete pregati di recitare una Giaculatoria) che fecero un *Charivari* in onore di S. Santità, che è uno scandalo, un sacrilegio, una vera pugnalata nel cuore ad ogni buon Cattolico come la *Strega*. Si credeva che gli Inglesi dopo le torsate e le altre birraiesche ovazioni fatte ad Haynau dovessero tornare in cervello e riprendere quel contegno grave che vuole l'*Armonia*, ma ora essi han fatto vedere che sono incorreggibili come tutti gli altri popoli e che presentandosi loro nuovamente l'occasione sarebbero capaci di far altrettanto a qualunque altro Haynau, fosse anche un Papa. Infatti fu appunto da lui che cominciarono a copiare quel primo cattivo esempio. — Sapete perciò cosa fecero? Il 5 Novembre menarono attorno per Londra un bellissimo semaro vestito da Cardinale (oh Dio che profanazione! Segnatevi). Ad una estremità di questo somaro, vale a dir sulla testa, scrissero la parola *Wiseman* cioè *uomo saggio* (*uomo saggio* a un'asino! Che scherno! uh!) e sull'altra estremità, precisamente sulla bocca del polo artico scrissero lo stesso (anche qui che scherno! *Uomo saggio* al daretano d'un'asino! uh!) Fecero poi cavalcare quest'asino da un uomo secco secco a lungo lungo, proprio come il gran Zebedeo che è l'uomo più grande che si veda passeggiare alla Domenica

sotto i Portici di Torino; misero in faccia a quest'uomo una maschera da vecchio sdentato, gli posero in capo la tiara Papale in atto di cascargli, e lo accompagnarono per tutta Londra a fischiare, conducendolo finalmente al cimitero. Ciò nella sola Londra! Nelle altre città poi vi fu una vera gara di *empietà* (San Gennaro misericordia! Fate bollire presto il vostro sangue, perchè altrimenti quella povera isola finirà inghiottita dal mare) vi fu una vera smania di porre in ludibrio il Papa facendogli attorno i più brutti scherzi del mondo, mentre egli forse avrà recitato in quel momento la Giaculatoria per la loro conversione! Ingrati! Chi lo bruciava in effigie, chi lo sputacchiava (uh! che villania! Già i Protestanti sono peggiori dei Giudei) chi ne infrangeva il busto, chi lo faceva annegare, chi lo metteva alla gogna. Dappertutto poi c'era una concorrenza strepitosa per aver l'onore di fargli il boia impiccandolo in paglia. Sembravano proprio i Trasteverini al giorno dell'appuntamento definitivo a Macel de' Corvi. Basta, non seguiamo, perchè la mano non può più regger la penna.

Italiani dunque e voi quanti siete Cattolici e Cristiani sulla terra, piangete per tanta aberrazione dell'Inghilterra. Piangete sì e piangete a rivi, perchè gli Inglesi hanno insultato, battuto, annegato, bruciato, impiccato il Papa... in paglia e in effigie.

NOI STREGA DI PIAZZA CATTANEO

PER LA GRAZIA DI NOI E DI NESSUN ALTRO, GRAN POLVERISTA NELL'ARSENALE DELLA DEMOCRAZIA, GRAN MAESTRA DELL'ORDINE DELLA SCOPA, FREGIATA DI TUTTI GLI ORDINI CAVALLERESCHI DEL FISCO PROVINCIALE E GENERALE DI GENOVA, COMMISSARIA STRAORDINARIA DELLA GUARDIA NAZIONALE, INVESTITA DEL POTERE ESECUTIVO DELLE SEI COLONNE DEL NOSTRO GIORNALE E DI TUTTI GLI ALTRI TITOLI CHE CI PIACE ASSUMERE IN FORZA DELLA NOSTRA PENTOLA MAGICA.

Considerando che negli scorsi giorni S. E. Cavour disse a Lazzaro quattriduo: *Sorgi e cammina*, e che infatti dopo quelle parole Lazzaro è sorto e passeggia in Senato che è una meraviglia,

Che Bianchi-Giovini ha già avuto tutto il tempo necessario per sistemare le sue faccende in Svizzera e preparare le sue pubblicazioni, e che ora è ritornato a tempo per sostenere tutte le centomila opinioni della sua *Opinione*, e combattere prima i dieci milioni, poi i *sofismi* e l'*Idea* di Mazzini,

Che Pinelli è tornato sano e salvo, e grasso e tondo da Roma, grazie alla protezione di Nardoni, e che è stato rieletto a Presidente da una camera che non è quasi mai in numero per deliberare,

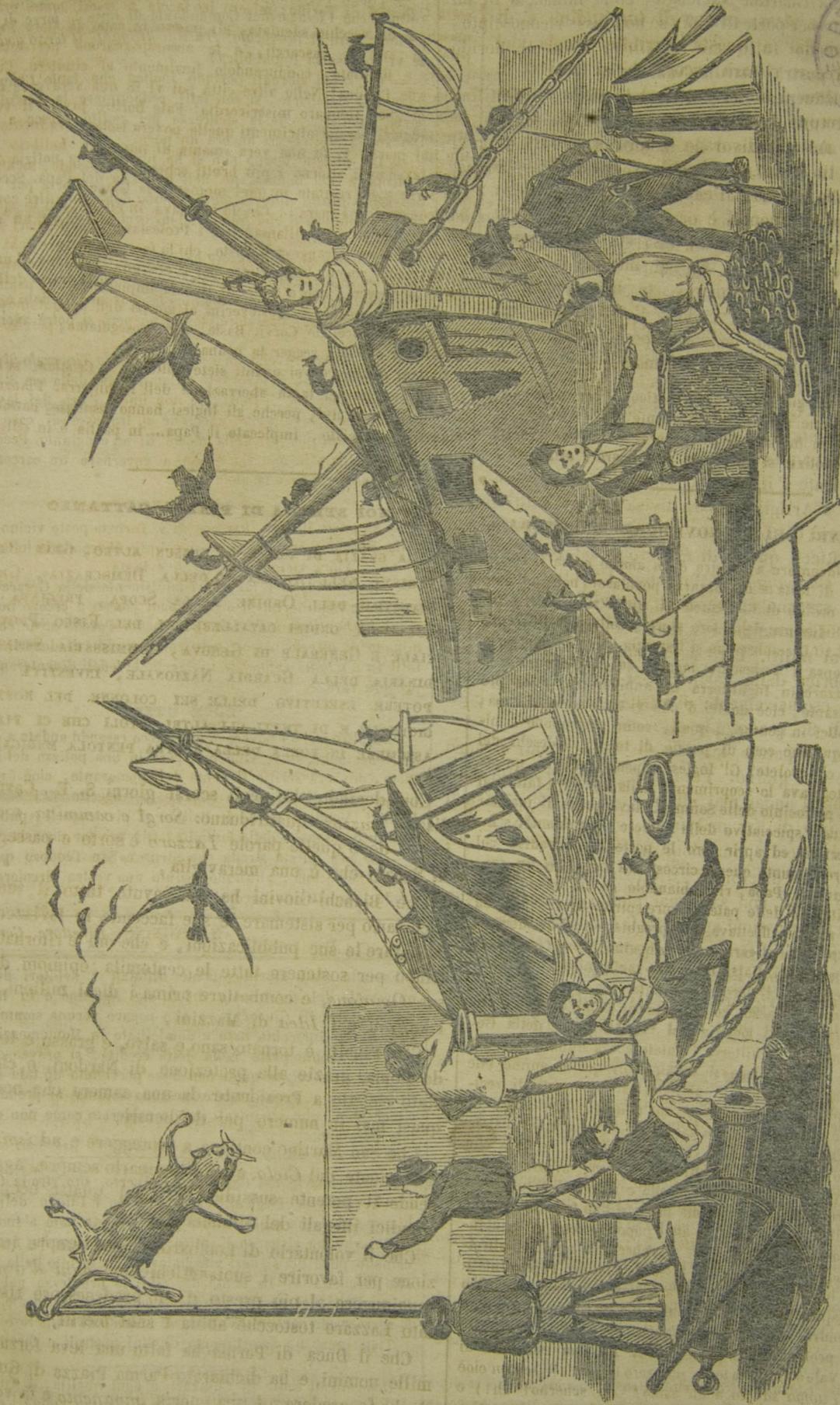
Che San Martino continua a proteggere e ad ispirare il Piemonte dal Cielo, e ad illuminarlo sempre, aggiungendo il potente sussidio dei suoi quattr'occhi ai quindici illegali del Ministero,

Che il volontario di Lombardia resta sempre in funzione per favorire i suoi antichi *compagni d'armi*, e raggiungere al più presto il suo predecessore risuscitato Lazzaro tostocchè abbia i suoi meriti,

Che il Duca di Parma ha fatto una leva forzata di mille uomini, e ha dichiarato Parma Piazza di Guerra, il che fa credere ad una guerra *imminente* e fa vedere la necessità d'armarsi,

Che il Gran Bascià a tre code Principe Centurioni (senza centuria) è sempre Colonnello *legittimo* di una

Riforme CAVA-ORINE nella Darsena.



Il Beroldo, il S. Giovanni e la Costituzione si preparano per tornare a Venezia!
La Baudicera dell'Arsenale è sempre la stessa... Oh PELLE!!



legione della Guardia Nazionale, colla minaccia di un scioglimento per parte di Piola se non fosse riconosciuto, Considerando tutto ciò ed *altro*; visto il florido stato della nostra Guardia Nazionale,

Vista l'affluenza dei militi al servizio, e sentiti i reclami di tutta la Democrazia inerme ed armata,

Vista l'abbondanza delle munizioni in tutti i punti d'offesa della Città, come a San Benigno, allo Sperone, alla Specula ecc.

Vista la Russia che ha seicentomila macchine umane a' suoi comandi, la Francia eterizzata dal Malaparte, l'Inghilterra circondata dal mare e l'Austria che dà il caro abbraccio alla Prussia negli stati del Re Cazzesco,

DECRETIAMO:

Art. 1.° La Guardia Nazionale di Genova è organizzata militarmente. I Corpi Speciali saranno ristabiliti.

Art. 2.° Il Corpo Speciale della Cavalleria sarà diviso in *pesante* e in *leggera*. La *pesante* sarà comandata da Papa, la *leggera* da Tom-Pouce, ed avrà principalmente l'incarico d'andare in *esplorazione*.

Art. 3.° L'Artiglieria sarà divisa nei tre soliti modi. L'Artiglieria di *Costa* sarà comandata dall'ex-Ministro Vincenzo Ricci, quella di *Posizione* dal Padre Ageno, quella di *Campagna* da Profumo. I preti e i chierici solamente saranno ammessi al servizio degli *obici*.

Art. 4.° Le munizioni saranno immediatamente distribuite ai militi. Però sarà innovata qualche cosa nella fabbrica delle cartucce. I Municipali saranno incaricati esclusivamente di distribuire le *palle*, e gli abitanti di S. Teodoro la *polvere*.

Art. 5.° Le parate, le riviste e i giuramenti saranno all'ordine del giorno. Però sarà proibito sotto pene severissime d'andar mai alla manovra, d'imparar mai l'esercizio, o di far mai fuoco, nè in fila nè al bersaglio, anche colle munizioni di cui sopra.

Art. 6.° La disciplina sarà mantenuta con è attualmente, cioè non sarà mai punito nessuno, meno che per le trasgressioni agli articoli del presente Decreto.

Il Municipio, il Generale Zebedeo II, il General Busseti e l'Intendente Piola sono incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda di far eseguire quanto sopra. I militi nazionali però sono autorizzati a non uniformarsi.

CHIRIBIZZI.

— Alla Camera i Deputati non si trovano quasi mai in numero legale per deliberare. Come son mai caldi per lo Statuto questi Costituzionali per la pelle! Non perderebbero un giorno di campagna quando sapessero di vedersi aumentare... lo stipendio.

— L'Istruttore del Popolo volendo lodare la nomina di Lazzari, dice ch'egli non lo fa già perchè sia stato Ministro di Polizia, ma solo per la *bella parte* che ha preso alla guerra dell'Indipendenza come Generale. L'Istruttore ha ragione! Lazzari ha preso una bellissima parte alla Guerra dell'Indipendenza e come Generale e come politico, poichè non si scostò mai dal fianco del Generalissimo, come dissero in quel tempo i Giornali. Dove però mancasse questa testimonianza, il fine della guerra lo dice chiaro. Si vede che Lazzari vi ha preso una parte attivissima e bellissima... dall'esito.

— Tutti i Giornali dicono che oltre il popolo, anche la Regina d'Inghilterra si è commossa alle pretese del Papa. La cosa è naturale; le due botteghe sono a fronte: se Pio Nono è Papa Re, anche Madama Vittoria è Regina-Papessa. La lotta è *pro aris et focis*.

— I fogli Parigini riferiscono che il Malaparte è in assoluta rottura con Changarnier Comandante di tutte le forze di Parigi. Se fosse vero il proverbio: *fra due litiganti il terzo gode*, cioè se vi godesse la Repubblica!

— Gli stessi giornali portano inoltre che tanto Changarnier quanto il Malaparte, si son fatti raddoppiare la Guardia alla porta. Vuol dire che la sicurezza pei codini cresce a Parigi! Dio voglia che cresca ancora un poco.

— Da qualche tempo non si ha più nessuna notizia nè dell'idropisia del Bomba, nè dell'epilessia del Papa. Secondo il proverbio *niuna nuova, buona nuova* dobbiamo dire con nostro grande rammarico che questo silenzio ci fa *temere* un miglioramento. Che disgrazia!

— A Roma si crede assai prossima l'istituzione d'una commissione di Finanza per provvedere all'esaurito erario dello Stato. A quanto pare ne saranno membri Gasparone, Nardoni e Freddi. Il Presidente sarà Passatore, tostocchè però si potrà averlo nelle mani.

— La *Strega* sa che un certo principale Tipografo di Genova non consente mai ai lavoranti e Compositori della sua Stamperia di comunicare coi di fuori, se non finita l'ora del lavoro ed uscendo dalla Stamperia, ancorchè si trattasse di caso urgentissimo, come per es. della morte di un congiunto. Peccato che questo Principale non sia messo a governare un carcere Penitenziario! Sarebbe una gioja!

POZZO NERO.

— Si prega il Rev. Parroco di S. Torpete posto vicino al Noce della *Strega* a suonare con un po' più d'economia le Campane. Se nò... Abita vicino alla *Strega* e basta.

— Il Papa dopo il famoso ristabilimento della Gerarchia Episcopale in Inghilterra, si occupa ogni giorno a creare nuovi *Vescovi in partibus infidelibus*. Fa bene. Perchè se le cose camminano di questo passo, egli corre rischio di doverli nominar tutti *in partibus infidelibus*, giacchè le fedeli diventeranno sempre più rare.

COSE UTILI

— L'altro ieri un povero democratico essendo andato a comprar delle acciughe, se le vide involgere in una polizza del Monte di Pietà, dov'era scritto il nome del pignorante, cioè (parliamo più chiaro) di chi aveva impegnato l'oggetto. Ehi Signori del Monte! Vendete anche le Polizze ai pizzicagnoli, pubblicando così tutti i segreti delle famiglie? Già per far denari!...

— E così questa strada che mena a San Teodoro quando si rifarà. Paleocapa, abbiamo veduto una vostra Circolare, ma la strada l'aspettiamo ancora!

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Essendo stati giuridicamente diffidati i debitori dell'erede universale del patrimonio del fu sig. Agostino e fu Rev. Sac. Gaetano fratelli Ginocchio, a non pagare veruna somma al sig. Gio. Batta Ginocchio nato e domiciliato in Montemoggio, come che non avente parte nella detta eredità, si prevengono tutti gli altri debitori, ai quali non fosse pervenuto un tale giuridico diffidamento, a non pagare nessuna somma al prefato G. B. Ginocchio, che altrimenti sarà considerato come non avvenuto tale pagamento.

Il proprietario del Caffè dell'Universo, sito strada Carlo Alberto, vicino a Porta di Vacca, presso l'Ufficio dell'Impresa Ligure-Subalpina delle vetture eeleri, rende noto a'suoi Concittadini che ha ristorato l'antico Caffè sotto questo nome; ed a comodo pure dei signori viaggiatori lo ha fornito della collezione alla forchetta. — La bontà dei cibi, la prontezza nel servizio, la modicità dei prezzi, nonchè la comodità del locale, tutto gli fa sperare che continuerà ad essere onorato di numeroso concorso. Tiene pure un assortimento di vini nostrali e forestieri.

Deposito di sedie di Chiavari d'ogni qualità, di Nicola Dessori fabbricante di mobilia, strada S. Cosmo vicino l'archivolto delle Grazie, N. 4412.

Tipografia Dagnino.